



VILLA SANTINA RICORDA LA VISITA DEL PRINCIPE DI PIEMONTE 1926 - 4 NOVEMBRE - 2006



**Umberto di Savoia,
Principe di Piemonte**

È stato un secondo 4 novembre quello di Villa Santina (UD), dove si è celebrato l'80° anniversario dell'inaugurazione del monumento ai Caduti in guerra da parte del Principe Ereditario. Infatti, l'opera bronzea dell'artista triestino Attilio Selva, voluta dal sindaco Marco Renier, fu svelata il 22 agosto 1926 alla presenza di S.A.R. il Principe di Piemonte Umberto di Savoia. Un evento straordinario per questa cittadina friulana, i cui abitanti scesero quasi tutti in strada per accogliere il futuro Re Umberto II.

Il Sindaco si prodigò molto per finanziare il monumento che raffigura due fanti, il primo ferito a morte, il secondo mentre regge il compagno con lo sguardo rivolto verso il campo di battaglia.

Per l'80° anniversario è stato pubblicato un interessante opuscolo, illustrato da foto dell'epoca e da documenti provenienti dall'archivio comunale, che racconta l'indimenticabile festa d'inaugurazione, con testimonianze di persone allora presenti.

La cerimonia è iniziata al monumento alle ore 11.45 con la celebrazione della giornata dell'unità nazionale e delle forze armate. E' seguita la S. Messa nella chiesa di S. Lorenzo, poi il corteo nel piazzale antistante il municipio. Era presente una delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena.

Già denominata Villa di Invillino, il nome del Comune venne ufficializzato nel 1867 e deriva dal Col Santin, che sovrasta il capoluogo e che a sua volta è legato ad un cognome personale. Ad un'altitudine di 363 m e con una superficie di 13 Km², il Comune conta oggi 2.140 abitanti

Su un colle, *Cuel di Cjucie* o *Col di Zuca*, non lontano dalla *Madonna del Ponte*, scavi recenti hanno fatto riaffiorare le fondamenta di una basilica ad aula rettangolare del IV-V secolo, con pavimento a mosaico, che presenta alcuni elementi affini alla Basilica di Aquileia.

Distrutta anch'essa da un incendio durante le invasioni barbariche, fu ricostruita nel VI-VII secolo e più volte modificata, ampliata e utilizzata da longobardi e franchi fino all'anno mille.

L'antico luogo di culto venne poi abbandonato e trasferito sul Col Santin.

L'importante complesso è una tessera significativa per la ricostruzione del mosaico della storia del primo Cristianesimo e dell'organizzazione sociale della Carnia antica, che va ad aggiungersi a quella non meno importante dei recenti scavi dai quali è emersa la basilica paleocristiana a S. Martino di Ovaro.

Nel '900 Villa di Invillino ebbe sempre una discreta importanza. Per lunghi anni favorita dalla tratta ferroviaria Carnia-Villa Santina, assunse il ruolo di centro commerciale e industriale, rivitalizzato dopo la ricostruzione del terremoto del 1976.

Alcuni suoi edifici, come tutti quelli ricostruiti dopo il sisma, hanno conservato le architetture tipiche: case o palazzotti con portali in pietra, o con ampie arcate seicentesche anche a due ordini. E' anche centro di transito e quindi di passaggio turistico, bivio fra le vallate del Degano che porta a Ovaro, Forni Avoltri e Sappada e dell'alta Val Tagliamento per Ampezzo e Forni di Sopra, Passo della Mauria, Cadore. Possiede il più bel campo sportivo della Carnia, il "Campo dei Pini".

La cerimonia del 1926



TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it
www.tricolore-italia.com